

Assemblea del 27 giugno 2006

Relazione introduttiva del Presidente

Dopo tre anni di attività e quindi a conclusione del primo mandato, alla luce anche di una compagine associativa cresciuta negli anni, ho sentito il bisogno di rifare insieme con voi il percorso dell'associazione per ridirci cosa siamo, cosa vogliamo fare, dove siamo diretti.

Ho cercato di raccogliere anche dati e attività proprio per fare il punto della strada percorsa. Partiamo dallo Statuto e soprattutto dalle Finalità

FINALITA'

ARTICOLO 2 DELLO STATUTO

L'Associazione Veneto Responsabile si propone di promuovere una cultura di impresa orientata alla Responsabilità Sociale d'impresa e quindi facilitare la diffusione di "buone pratiche" attraverso la costruzione di una **RETE** tra i soggetti del contesto economico-sociale ed istituzionale.

Tra le attività principali perseguite dall'Associazione:

- **COSTITUIRE UNA RETE:** finalizzata a riunire gli attori economici, sociali ed istituzionali interessati a sviluppare un lavoro comune, riguardante uno specifico contesto territoriale, sul significato di Responsabilità Sociale d'Impresa, sulle azioni che ne scaturiscono e sugli strumenti che possano misurarla;
- **AVVIARE UN PERCORSO:** è un cammino che si vuole intraprendere insieme, con l'intenzione di far crescere progressivamente la sensibilità, l'attenzione e la praticabilità di scelte di Responsabilità Sociale d'Impresa. Il percorso si articola in sensibilizzazione, analisi e ricerca e sperimentazione degli strumenti di Responsabilità Sociale d'Impresa individuati. Propone l'adozione concreta degli strumenti individuati da parte delle imprese soci al progetto e la relativa formazione degli operatori.
- **CONSIDERARE IL VENETO COME LABORATORIO:** sottolinea la specificità territoriale del progetto, che è anche specificità sociale ed economica. Vi è quindi la volontà di definire nel percorso degli strumenti che potranno realmente misurare la responsabilità sociale dell'impresa veneta, partendo dalle sue caratteristiche economiche specifiche e da una lettura particolare del contesto sociale e territoriale.

La riflessione di questi anni

Il taglio che negli incontri e nelle riflessioni abbiamo portato avanti soprattutto in questi ultimi due è stato caratterizzato da due parole chiave ripetute all'ossessione (ed infatti c'è stato un richiamo di ritornare a parlare di impresa): **relazione e territorio**,

1. **Relazione**, perché, come ci siamo detti più volte, la Relazione fa parte del nostro stesso DNA. Siamo associazione di soggetti economici, sociali ed istituzionali diversi che stanno insieme, per pensare e agire insieme, per definire e provare insieme a dirci e ad attuare la Responsabilità Sociale. E' per noi la dimensione che permette alla Responsabilità Sociale di uscire dal pericolo dell'autoreferenzialità e diventare vera filosofia d'impresa, di sistema, di territorio:
 1. dove i diversi attori, tutti di pari dignità, hanno la possibilità di mettersi in gioco e di mettere in gioco le proprie potenzialità;
 2. dove è possibile, anzi è favorito, il confronto leale tra i diversi interessi in gioco;
 3. dove non si gioca uno contro l'altro, ma si lavora e si progetta per costruire un bene che può diventare "comune";
2. **Territorio**, o ancor meglio comunità territoriale: è stata la seconda dimensione privilegiata del nostro pensare e agire.
 1. Nel tempo dell'individualismo esasperato che caratterizza anche il nostro sistema produttivo ("il piccolo è bello", slogan del tessuto produttivo veneto sta mostrando, ormai troppo spesso le sue intrinseche debolezze);
 2. nel tempo del campanilismo vuoto e sterile, privo ormai di qualsiasi motivazione (comuni con 700 abitanti, con bilanci infimi, che non sanno pensarsi in comunità, ...);

in questo tempo ed in questo contesto regionale, abbiamo ritenuto prioritario riflettere e facilitare la riflessione sull'importanza di riscoprire il senso e l'utile di essere e sentirsi comunità territoriale che:

- si interroga sulla propria identità valoriale;
 1. sa pensarsi come insieme di soggetti che guardano ad un unico fine;
 2. sa progettare un percorso di sviluppo attento non solo alla dimensione economica, ma anche sociale ed ambientale;
 3. sa agire in tal senso dandosi obiettivi e individuando azioni che sappiano coniugare sviluppo sostenibile e competitività locale.

Attività realizzate nel triennio 2003 - 2006

Linee d'azione	Attività realizzate	Tempi di realizzazione
DOCUMENTAZIONE	<input type="checkbox"/> Comparazione tra le posizioni espresse dalle diverse parti sociali in tema di RSI. Ricerca conclusasi con la pubblicazione <i>Responsabilità sociale d'impresa in Europa, in Italia e nel Veneto</i> Autori Raffaella Mantoan, Daniele Nicolai <input type="checkbox"/> Pubblicazione <i>Gli incontri di Padova: Lungo il confine tra etica, cittadinanza e mercato</i> . Atti convegni 2003 – 2004 <input type="checkbox"/>	Marzo 2004 Febbraio 2005 Maggio 2006
SENSIBILIZZAZIONE	<input type="checkbox"/> Tavola Rotonda: <i>Rsi: una sfida per il futuro</i> <input type="checkbox"/> Tavola rotonda “ <i>RSI: nuovi scenari a confronto</i> ” <input type="checkbox"/> Workshop interni su buone pratiche su RSI. <i>Alcuni casi di Rsi nel mondo cooperativo veneto</i> <input type="checkbox"/> Civitas 2004: “ <i>Il modello Veneto tra competitività e responsabilità</i> ” <input type="checkbox"/> Civitas 2004: Centro di ricerca G. Toniolo in collaborazione con Veneto Responsabile propone: “ <i>Quali professioni per la Responsabilità sociale d'Impresa?</i> ” <input type="checkbox"/> Civitas 2004: Centro di Ricerca e Master in Corporate Governance e RSI dell'Università di Verona con Veneto Responsabile propone: “ <i>Strumenti della Responsabilità Sociale d'impresa e coinvolgimento degli Stakeholder</i> ” <input type="checkbox"/> Workshop interni su buone pratiche su RSI: <i>Il caso della Riviera del Brenta</i> <input type="checkbox"/> Tavola rotonda co – organizzata: “ <i>Responsabilità sociale di sistema: prove di dialogo in Veneto</i> ” <input type="checkbox"/> Convegno Civitas 2005 co-organizzato: <i>Responsabilità Sociale. Gli strumenti del dialogo</i> ” <input type="checkbox"/> Workshop interni su buone pratiche su RSI. <i>Il progetto Territorio Socialmente Responsabile della Valle Camonica</i> <input type="checkbox"/> Presentazione progetto <i>Un Territorio Socialmente Responsabile</i> Workshop interni 2006	3 maggio 2003 15 Gennaio 2004 - Padova marzo 2004 29 Aprile 2004 - Padova 30 aprile 2004 - Padova 1 maggio 2004 – Padova Novembre 2004 16 marzo 2005 – Mestre – Venezia 7 maggio 2005 – Padova 6 ottobre 2005 27 ottobre 2005 - Vicenza da realizzare: ottobre 2006
RICERCA/ PROGETTAZIONE	<input type="checkbox"/> <i>Ricerca documentaria di buone prassi di tavoli multistakeholder territoriali in Europa ed in Italia</i> , a cura della dott.ssa Marta Tedesco <input type="checkbox"/> Progetto UE (linea 04.03.03.01) – Uni Vr: <i>TSR - Responsabilità Sociale Territoriale. Verso la definizione di percorsi partecipativi territoriali</i> (progetto non approvato) <input type="checkbox"/> Progettazione del percorso “ <i>Un territorio socialmente Responsabile</i> ”	Gennaio 2005 Aprile – agosto 2005 Giugno – ottobre 2005
SPERIMENTAZIONE COMUNICAZIONE ESTERNA	<input type="checkbox"/> gestione sito web e mailing list	Attività continua

Piano operativo 2006

C. ATTUAZIONE

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Attività previste	Tempi attesi	Risorse coinvolte
C1. Documentazione	<input type="checkbox"/> Predisporre gli atti dei convegni 2005	<input type="checkbox"/> Pubblicazione <i>Orizzonti responsabili: territorio e relazione: Atti convegni 2005</i>	<input type="checkbox"/> Maggio 2006	Direzione, Collaborazioni esterni
C2. Sensibilizzazione	<input type="checkbox"/> Attivare tavoli di riflessione specifici x categorie di soggetti omogenei: <input type="checkbox"/> Creare un'occasione di sensibilizzazione a largo respiro sulla tematica RSI <input type="checkbox"/> Diffondere i risultati delle sperimentazioni <input type="checkbox"/> Promuovere le riflessioni e le progettualità di VR	<input type="checkbox"/> Progetto "Tavoli tecnici": Guardarci dentro" Gruppi di lavoro per settore di attività produttiva, per costruire concreti percorsi di RSI <input type="checkbox"/> Convegno Civitas 2006: <i>La relazione tra gli stakeholder: quando la R.S. arriva al cuore</i> <input type="checkbox"/> Eventi pubblici legati alle sperimentazioni <input type="checkbox"/> Partecipazione a convegni di rete	<input type="checkbox"/> Giugno – ottobre 2006 <input type="checkbox"/> 5 Maggio 2006 <input type="checkbox"/> A chiusura di fasi sperimentali <input type="checkbox"/> Su richiesta: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Firenze 17/5/2006 (convegno) ✓ Verona) 9/6/2006 (master) ✓ Dolo 8/9/2006 (convegno) 	Presidenza Direzione Associati in BTR Collaborazioni esterne
C3. Ricerca	<input type="checkbox"/> Creare uno strumento di consultazione che possa raccogliere le buone pratiche venete	<input type="checkbox"/> Progetto "Osservatorio Responsabile". Raccolta di buone pratiche venete di RSI	<input type="checkbox"/> aprile 2006 – in corso	Direzione, Collaborazioni esterne Stagisti Sinergie con enti esterni (università)

C4. Sperimentazione	<input type="checkbox"/> Individuare campi di applicazione del progetto "Un Territorio Socialmente Responsabile"	<input type="checkbox"/> Censimento possibili interlocutori <input type="checkbox"/> Contatti con enti pubblici e privati <input type="checkbox"/> Coordinamento della sperimentazione	Attività continua	Direzione Collaborazioni esterne Associati in BTR
C5. Formazione	<input type="checkbox"/> Progettare un percorso formativo per diffondere le riflessioni di VR	<input type="checkbox"/> Percorso formativo per partecipanti esterni	<input type="checkbox"/> In fase di progettazione 2006	Direzione Associati in BTR Collaborazioni esterne

D. COMUNICAZIONE ESTERNA

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Attività previste	Tempi attesi	Risorse coinvolte
D1. Sito web	<input type="checkbox"/> Aggiornare sito web e gestire mailing list come strumento di comunicazione e di diffusione della documentazione	<input type="checkbox"/> Revisione e aggiornamento continuo del sito	Attività continua	Direzione e Collaborazione esterna
D2. Materiale informativo	<input type="checkbox"/> predisporre progetto grafico per comunicazione cartacea esterna	Creazione strumenti ad hoc	Maggio	Direzione, Associati in BTR Consulenza esterna

E. CONSOLIDAMENTO DELLA RETE

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Attività previste	Tempi attesi	Risorse coinvolte
E1. Comunicazione interna	<input type="checkbox"/> rafforzare la comunicazione ordinaria ed il flusso reciproco di comunicazioni	<input type="checkbox"/> mail list <input type="checkbox"/> Newsletter	Attività continua	Direzione
E2. Confronto ed interscambio	<input type="checkbox"/> Creare occasioni di confronto ed approfondimento	<input type="checkbox"/> Workshop interni	giugno	Direzione, collaborazioni esterne
E3. Formazione intra rete	<input type="checkbox"/> Creare un'occasione di confronto e riflessione sulle parole chiave di	<input type="checkbox"/> Percorso di formazione/laboratorio	In fase di progettazione: Prima realizzazione: ottobre 2006	Direzione, Associati in Btr Collaborazione esterna

Struttura

	2003	2004	gen-giu/2005	giu-dic/ 2006	Gen-feb/2006	Mar-dic/2006
Ore direzione/segreteria	0	8	6+6	12+4	14	14+10

Numero dei soci

Tipologia associati	2003	2004	2005	Giugno 2006
Organizzazioni sindacali	4	4	4	6
Organizzazioni datoriali	3	3	4	5
Ass./Enti no profit	5	5	4	7
Enti ricerca/formazione	2	3	3	4
Imprese	2	2	2	1
Ass. consumatori	1	1	1	1
Società di consulenza	2	4	9	9
Università	1	1	1	1
Persone fisiche		1	1	1
Enti pubblici				1
TOTALE	20	24	29	36

Organizzazione Sindacali

Cisl Veneto, Cgil Veneto, Fiba Cisl Veneto, Fiba Cisl – Territoriale di Padova, **Uil Veneto, Fabi Veneto**

Organizzazione Datoriali

Apindustria di Vicenza, Legacoop del Veneto, Federazione Veneta BCC, Cna Veneto, **Cia Veneto**

Associazioni/Enti no profit

Forum Veneto del Terzo settore, Asa Italia, Acli Veneto, Fondazione Fontana, Coop. Soc. Galileo, Asa Ethiké Scarl, **Isi onlus**

Enti di ricerca/formazione

Centro Toniolo, Fondazione Cesar, Prisma Servizi Soc. coop., **Fondazione Lanza,**

Imprese

Banca pop.re Etica

Associazione consumatori

Federconsumatori Veneto

Società consulenza

Agenda 21 consulting Srl, Sinedi Srl, Studio Giordano – Ass. professionale commercialisti, KPMG Spa, PR Consulting Srl, EGQ Srl, Geso Srl, Géode Snc, **Studio Cortellazzo - Soatto**

Persone fisiche

Giuseppe Ghirlanda

Enti pubblici

Comune di Verona

Verifica

Partecipazione al percorso preassembleare: 18 associati su 36

Punti di forza	Aree di criticità
<p><u>Sull'idea/Finalità/identità</u></p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> L'idea stessa di Veneto Responsabile: contenitore dove stanno insieme soggetti diversi che hanno voglia di ragionare ed interagire insieme sul tema della RSI<input type="checkbox"/> Associazione che nasce dal basso e aggrega dal basso<input type="checkbox"/> Ottima la BTR (e la sua rendicontazione) quale strumento che aiuta a far sentire l'associazione come qualcosa che è di tutti	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Attenzione ad avere sempre forte la propria identità, che nell'ultimo periodo si è un po' smarrita<input type="checkbox"/> Dare maggiore visibilità a obiettivi concreti<input type="checkbox"/> Sempre nel tema dell'identità andava bene il taglio territoriale ma da ottobre non si è più sentito nulla<input type="checkbox"/> Scarsa partecipazione ad alcune proposte<input type="checkbox"/> Non siamo ancora riconosciuti (soprattutto in ambito istituzionale regionale) come interlocutore forte sul tema
<p><u>Sulle Aree di lavoro</u></p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Va bene il percorso culturale fin qui svolto: doveva essere la base della nostra proposta e lo è stato<input type="checkbox"/> Vanno bene i tavoli/gruppi di lavoro perché aggregano e aiutano a conoscerci<input type="checkbox"/> Va bene il percorso Tavoli tecnici perché aiuta a lavorare insieme e a confrontarci insieme, acquisendo una reciproca fiducia di base<input type="checkbox"/> Va bene il percorso formativo per gli associati perché è uno strumento ulteriore che aiuta ad interagire e a costruire un linguaggio comune	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Si è indebolita la comunicazione esterna rispetto agli eventi del primo periodo più "forti"<input type="checkbox"/> Anche la comunicazione interna deve essere rafforzata e continua

Prospettive di lavoro per il prossimo triennio

Sull'idea/Finalità/identità

- Creare maggiormente il senso di **associazione** che vuol dire lavorare per la costruzione di un linguaggio e di un pensiero condiviso attraverso:
 - o Momenti di conoscenza reciproca
 - o Lavori in gruppo
- Diventare **maggiormente interlocutore politico** sulla tematica: farsi sentire in Regione
- Rafforzare la riflessione specifica sulla **RS di Impresa**

Sulle Aree di lavoro

Oltre la conferma delle azioni già messe in campo, si auspicano nuove piste di lavoro:

- Arrivare alla fase della **sperimentazione**: è la logica evoluzione dell'associazione
- Rafforzare la **comunicazione interna** (maggiore flusso comunicativo: si deve sapere cosa si sta facendo: va bene la newsletter ... ma forse serve anche qualcos'altro)
- Rafforzare la **comunicazione/visibilità esterna**: due/tre momenti forti all'anno
- Creare dei **tavoli di lavoro e confronto per settori merceologici** (settore finanziario)
- Favorire dei **percorsi territoriali** specifici (Verona)
- Favorire dei **percorsi interni di approfondimento** (Cooperative, sindacati, ...)

Considerazioni

Evolutive

- In tre anni l'**associazione è cresciuta** in idee, attività, associati, con la logica dei piccoli dei piccoli passi
- La crescita porta a dover **intervenire in alcune aree** con particolare attenzione:
 - o Identità condivisa
 - o Comunicazione interna
 - o Senso di associazione (costruzione di un pensiero e di un linguaggio comune)
- C'è la necessità di **portare a compimento il percorso** ipotizzato all'inizio (dalla sensibilizzazione alla **sperimentazione**), ma anche per questo si deve affrontare una questione di evoluzione;
- Si evidenzia sempre più il bisogno di lavorare su **due fronti**: uno interno, l'altro di visibilità/presenza esterna
- Si ipotizzano anche nuove piste di lavoro e di **interazione incrociate tra associati** che mi sembra una interessantissima e spontanea evoluzione dell'associazione

Sull'identità

Mi ha sollecitato molto la riflessione emersa in un incontro sull'identità, perché io pensavo che fosse la questione su cui avevamo investito di più ...

Il taglio che in tutti gli incontri e in tutte le riflessioni abbiamo portato avanti è stato infatti caratterizzato da due parole chiave ripetute all'ossessione (ed infatti c'è stato un richiamo di ritornare a parlare di impresa): **relazione e territorio**,

Su queste due concetti abbiamo lavorato soprattutto in questi due ultimi anni e dicevo ... l'identità per me nasce dall'avere chiaro su cosa ci muoviamo.

Allora forse ce l'avevamo chiaro in pochi ... ed il problema è veramente la comunicazione interna ed i momenti e gli strumenti di confronto ... o altrimenti aiutateci a capire cosa manca

Struttura organizzativa

- Il **Direttivo** deve diventare un organismo che rappresenta la compagine associativa presente. Ecco il perché della richiesta e della necessità di aumentare a 11 i suoi componenti, per inserire un rappresentante delle Società di consulenza e aggiungere un altro rappresentante delle Organizzazioni datoriali.
Quindi la **composizione** ipotizzata prevede:
 - 3 soc. civile (Forum, Fond. Fontana, Asa)
 - 2 OO. Sindacali (Fiba, CGIL)
 - 2 organizzazioni datoriali (Federveneta BCC, Api)
 - 2 enti di ricerca (Fond. Cesar, Centro Toniolo)
 - 1 impresa (Banca Etica)
 - 1 soc. consulenza (Sinedi)
- Il **Collegio dei sindaci** è confermato, mentre per il **comitato dei garanti** ha bisogno di una riflessione e di una proposta da parte del nuovo direttivo (anche esso dovrebbe essere rappresentativo di diverse istanze)
- La **Presidenza** che riproponiamo a quattro rispecchia anch'essa la composizione della compagine associativa:
 - 1 OO. SS.
 - 1 OO. Datoriale
 - 1 Terzo settore
 - 1 soc. consulenza
- Necessità di risolvere, per giungere alla fase della sperimentazione, la **questione della responsabilità personale** in capo direttamente al presidente e al direttivo
- La sede** sta diventando una altra esigenza crescente, per dare stabilità anche geografica all'associazione
- La **Direzione** a due sta sicuramente migliorando la gestione perché si riesce a seguire più progetti e questioni (ed infatti si dimostra un crescere delle proposte in questa seconda parte dell'anno). Certo è che il limite delle 24 ore settimanali c'è e quindi bisogna fare delle scelte.

Le questioni aperte

C'è il bisogno di fare delle scelte e di dare delle indicazioni di lavoro al prossimo direttivo, che alla luce di quanto sopra potrei sintetizzare in:

- diamo preferenza al lavoro interno (confronto, identità, linguaggio comune, ...) di rafforzamento della rete o ci buttiamo fuori e spingiamo verso un coinvolgimento sempre più ampio ... o ci mettiamo a servizio degli associati e studiamo percorsi specifici interni ... o facciamo in modo di far stare insieme le cose?
- Stiamo sull'aspetto culturale di sensibilizzazione o lavoriamo con determinazione per arrivare alla fase della sperimentazione e ci diamo anche una struttura adeguata?

L'unica cosa certa è che le idee e le cose da fare non mancano ... spero che il confronto di oggi possa aiutarci a rafforzare la nostra identità e a condividere dove vogliamo andare.

Padova, 27 giugno 2006

Il Presidente

